

Presentazione della Raccomandazione (scheda del 17.06.2018)

Due Raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'Unione Europea il 22.05.2018

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea, accogliendo la proposta avanzata il 17 gennaio 2018 dalla Commissione Europea, ha varato la **Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente** e l'**Allegato Quadro di riferimento europeo**.

Questa Raccomandazione sostituisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e relativo allegato sullo stesso tema.

Nello stesso giorno, e sempre sulla base di un'altra proposta della Commissione di pari data, il Consiglio ha adottato, a completamento e rafforzamento della prima, la **Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento**.

Nella presente scheda si ci sofferma soprattutto sulla prima Raccomandazione.

La seconda si pone l'obiettivo di "rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura", inserendo, tra le altre proposte, anche una dimensione europea nell'insegnamento.

Presentazione della Raccomandazione:

1. Perché una nuova Raccomandazione?

La Raccomandazione è divisa in due parti:

- nella prima parte sono contenute le "motivazioni" dell'aggiornamento delle competenze; qui ci si limita ad un passaggio:
«Le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.»
- nella seconda sono aggiornate le 8 competenze chiave declinate in conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati alla specifica competenza.

2. Le finalità della Raccomandazione:

Almeno tre sono le finalità della Raccomandazione:

- «individuare e definire le competenze chiave necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale»;
- «fornire uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, ... dei datori di lavoro ... e dei discenti stessi», già previsti nel testo della Commissione, ma con l'integrazione anche «degli specialisti dell'orientamento» e «dei servizi pubblici per l'impiego»;
- «prestare sostegno agli sforzi compiuti ... volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente».

3. Il supporto dell'Europa all'attuazione della Raccomandazione:

La Raccomandazione, «nel rispetto delle competenze degli Stati membri», adotta alcune misure a sostegno:

- «dell'attuazione della raccomandazione e dell'utilizzo del quadro di riferimento europeo, mediante la facilitazione dell'apprendimento reciproco tra gli Stati membri e lo sviluppo, in cooperazione con gli Stati membri, di materiali e strumenti di riferimento»;

- della «rendicontazione sulle esperienze e le buone prassi al fine di migliorare le competenze chiave dei discenti... attraverso i quadri e gli strumenti esistenti»;
- «delle iniziative volte a sviluppare e promuovere ulteriormente l'istruzione per lo sviluppo sostenibile in relazione all'obiettivo n. 4 di sviluppo sostenibile dell'ONU, mirante a un'istruzione inclusiva, di qualità ed equa, con opportunità di apprendimento permanente aperte a tutti».

4. Il compito degli Stati membri:

Nelle pagine 8 e ss. sono riportati i compiti degli Stati membri:

- «sostenere il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi e assicurare a tutti le opportunità di sviluppare le competenze chiave avvalendosi pienamente del quadro di riferimento europeo»;
- «sostenere lo sviluppo delle competenze chiave prestando particolare attenzione» ad alcuni aspetti già indicati nel documento della Commissione, ma con alcune integrazioni quali: l'aumento del «livello di competenze personali e sociali nonché la capacità di imparare a imparare, al fine di migliorare la capacità di gestire la propria vita in modo attento alla salute e orientato al futuro», la promozione dello «sviluppo di competenze in materia di cittadinanza», l'implementazione della «consapevolezza di tutti i discenti e del personale didattico riguardo all'importanza di acquisire le competenze chiave e alla loro relazione con la società»;
- «facilitare l'acquisizione delle competenze chiave grazie all'utilizzo delle buone pratiche a sostegno di tale processo»;
- «incorporare nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento le ambizioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG)», con la specificazione aggiunta «in particolare dell'SDG 4.7 anche promuovendo l'acquisizione di conoscenze sulla limitazione della natura multidimensionale dei cambiamenti climatici e sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali»;
- «presentare relazioni, attraverso i meccanismi e gli strumenti esistenti ... sulle esperienze e sui progressi conseguiti nel promuovere le competenze chiave in tutti i settori dell'istruzione e della formazione, compreso l'apprendimento non formale e, nella misura del possibile, l'apprendimento informale».

5. Le definizioni di competenze e di competenze chiave

Innanzitutto il testo definisce le *competenze* come «una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- la *conoscenza* si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per *abilità* si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli *atteggiamenti* descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni».

Dal testo si deduce che le tre componenti costitutive ci sono inevitabilmente sempre, casomai, al massimo, con peso specifico diverso all'interno di ciascuna competenza.

Sono definite le *competenze chiave* come «quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento *permanente*, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».

«Le competenze chiave sono considerate **tutte di pari importanza**; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave».

Queste affermazioni riproducono quanto c'era già nel testo della Commissione, ma ampliano i riferimenti a «una vita fruttuosa in società pacifiche ... uno stile di vita sostenibile ... una gestione della vita attenta alla salute», e mettono in evidenza il fatto che le competenze si apprendono, oltre che a scuola, «in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».

6. La descrizione delle competenze chiave

Il testo descrive, in modo prima sintetico e dettagliato poi (conoscenze, abilità e atteggiamenti), le **8 competenze** (meglio macro-competenze), tutte declinate non più al plurale ma al *singolare* (in realtà sono 9, perché la competenza matematica e la competenza in scienze, tecnologie e ingegneria sono descritte distintamente ma insieme):

- **Le nuove competenze chiave**
 1. competenza alfabetica funzionale
 2. competenza multilinguistica
 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
 4. competenza digitale
 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
 6. competenza in materia di cittadinanza
 7. competenza imprenditoriale
 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

- **Evoluzione della proposta:**

Edizione 2006	Commissione 2018	Consiglio europeo 2018
1. Comunicazione madrelingua	1. Competenze alfabetiche funzionali	Competenza alfabetica funzionale
2. Comunicazione delle lingue straniere	2. Competenze linguistiche	Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3. Competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale	4. Competenze digitali	Competenza digitale
5. Imparare a imparare	5. Competenze personali, sociali e di apprendimento	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. Competenze sociali e civiche	6. Competenze civiche	Competenza in materia di cittadinanza
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	7. Competenze imprenditoriali	competenza imprenditoriale
8. Consapevolezza ed espressione culturale	8. Consapevolezza ed espressione culturale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

7. Un focus sulle competenze di cittadinanza

Un rapido confronto tra il documento del gennaio 2018 (la proposta) e quello di maggio (testo definitivo della raccomandazione) mette in evidenza che in molti casi si tratta solo di aggiustamenti minimali e per lo più linguistici, ma in alcune le integrazioni, precisazioni e/o modifiche sono piuttosto interessanti.

Qui ci si limita a due passaggi significativi:

- le competenze linguistiche diventano competenza multilinguistica e le competenze civiche diventano competenza in materia di cittadinanza, con un notevole e condivisibile allargamento degli orizzonti;
- nella competenza in materia di cittadinanza è prevista la «*comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici*», espressione in cui è stato opportunamente inserito il riferimento ai concetti giuridici, e «*la conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base*», espressione in cui è stato opportunamente inserito il riferimento ai fenomeni.

In un paese come l'Italia, ancora così dannatamente crociano - in cui il diritto e anche il diritto pubblico sono studiati solo in alcune poche scuole superiori e per scopi solo professionali, e le sconcertanti vicende dell'educazione civica/educazione alla cittadinanza/cittadinanza e costituzione non garantiscono nemmeno una minima alfabetizzazione -, questi inserimenti potrebbero essere un'ottima occasione di riflessione in vista di un'opportuna innovazione.